Vasta mobilitazione in ogni provincia

Dalle fabbriche odg unitari per la giusta causa

Prosegue in tutta Italia il movimento unitario per la «giusta causa» nei licenziamenti. Le prese di posizione si moltiplicano, specialmente nelle fabbriche.

FIRENZE — Anche al Nuovo Pignone di Firenze — azienda a partecipazione statale — non mancano casi gravi di licenziamenti arbitrari. Uno di questi — che è diventato anche uno dei motivi di uno sciopero unitario di protesta — riguarda l'operaio Salvatore Roberto Cecchi licenziato improvvisamente senza una valida giustificazione. Roberto Cecchi fu assunto al Nuovo Pignone circa 4 anni or sono dopo aver presentato il «capolavoro»; il suo rendimento in questi anni è stato ottimo. Improvvisamente, circa un anno fa, il Cecchi fu spostato al reparto di meccanica e assegnato ad un tornio. La diversità del lavoro, le preoccupazioni derivanti dal cambiamento improvviso, influirono sul Cecchi il quale non riuscì ad inserirsi in questa nuova mansione e si trovò nella impossibilità di rientrare nei tempi. La Commissione interna — venuta a conoscenza di questo stato di cose e in virtù di un accordo interno secondo il quale l'operaio che non riesca ad inserirsi in un determinato tipo di produzione deve essere spostato ad una mansione a lui più confacente — intervenne e mise il problema all'ordine del giorno della riunione con la direzione. Giunto il momento della discussione, la CI. si trovò di fronte al fatto compiuto: la direzione aveva già licenziato l'operaio Roberto Cecchi. Il licenziamento determinò la proclamazione dello sciopero alcuni giorni dopo.

La CCdL di Firenze ha lanciato — in occasione delle manifestazioni per il 1. maggio — una petizione per la giusta causa. Le firme raccolte verranno consegnate alla Camera dei deputati da una delegazione di lavoratori rappresentanti le maggiori aziende fiorentine.

Proseguono, intanto, in vista della discussione in Parlamento sulla «giusta causa» le iniziative unitarie delle Commissioni Interne di numerose fabbriche. Il Comitato regionale del PCI ha convocato per lunedì 3 maggio una riunione a cui parteciperanno anche i parlamentari per l'esame delle ulteriori iniziative da prendere.

TORINO — Messaggi ai gruppi parlamentari, al presidente e al vice presidente del Consiglio sono stati inviati dalle CI delle fabbriche SADA, Viberti, Meroni, dalla Pirelli e dalla Farmitalia di Settimo, dalla ITOM di S. Ambrogio. Una significativa presa di posizione a favore del principio della «giusta causa» nei licenziamenti è stata presa dal sindaco dc di Nichelino, uno dei più importanti comuni della «cintura» torinese.

Egli pone in evidenza, in una lettera inviata al presidente della Camera, la grande importanza che il provvedimento riveste «al fine di cancellare il potere degli imprenditori di licenziare un lavoratore senza nessun motivo o giustificazione, usato a volte come arma di rappresaglia e di intimidazione nei confronti dei dipendenti; potere che rende più difficile ed onerosa l'azione sindacale e l'esercizio, nel campo del lavoro, dei diritti di piena libertà che sono presupposti insostituibili per garantire valide prospettive di progresso sociale». Ordini del giorno sono stati votati dalle CI delle INCET, delle Olivetti di Agliè e di Ivrea, della FIAT Grandi Motori, Mirafiori, fonderie e della sezione costruzione.

BOLOGNA — Ordini del giorno sulla «giusta causa» sono stati votati dai lavoratori della Banca nazionale dell'Agricoltura, del Banco di Credito Generale, della Banca Nazionale del Lavoro.

CASTELLAMMARE — Telegrammi unitari ai gruppi parlamentari e al presidente della Camera sono stati inviati dalle CI dei Cantieri navali e dall'AVIS. Una delegazione di operai delle fabbriche delle zone di Mercato e di Vicaria si recherà il 5 maggio a Roma e si incontrerà a Montecitorio con i parlamentari dei vari gruppi.

MILANO — Su iniziativa del Comitato regionale del PCI lunedì i parlamentari comunisti lombardi, i membri del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo del PCI terranno comizi dinanzi a tutte le grandi fabbriche della regione per illustrare il significato della proposta di legge unitaria sulla «giusta causa». Il Comitato regionale ha anche lanciato un appello, in proposito, a tutti i comunisti nelle fabbriche.

Sulle incompatibilità

«Autonomia: la CISL ha deluso»

Il Comitato direttivo della CGIL rivendicando il merito di aver portato il problema della incompatibilità delle cariche esecutive nel sindacato con le cariche nelle assemblee pubbliche e in quelle esecutive dei partiti politici, alla attenzione responsabile del movimento sindacale italiano, rileva che il recente congresso della CISL, sottraendosi ad un dibattito per concordare, nel quadro di una comune concezione dell'autonomia del sindacato, le misure da adottare per l'applicazione di tale principio, ha confermato la contraddittorietà e il tatticismo che in questa circostanza hanno ispirato gli indirizzi di questa organizzazione.

Il Direttivo della CGIL nel prendere atto con rammarico delle decisioni del congresso della CISL che impongono una battuta di arresto allo sviluppo dell'attività di tutto il movimento sindacale italiano per base nell'autonomia, lascia alla stessa CISL tale non lieve responsabilità.

Il Direttivo della CGIL ribadisce che le proposte avanzate dal VI congresso della CGIL, mantengono di fronte a tutti i lavoratori italiani — iscritti e non iscritti alle organizzazioni sindacali — la loro piena e completa attualità e validità. E' quindi in questo quadro e con questo spirito che la CGIL continuerà a portare avanti la propria iniziativa fra tutti i lavoratori nella piena consapevolezza della giustezza delle proposte avanzate.

A conferma del proprio impegno, il direttivo della CGIL dà mandato ad un'apposita commissione di proporre che le decisioni già unilateralmente adottate dal congresso di Bologna siano rese operative con la prossima sessione del Consiglio generale.

Alla SEM di Cagliari

Licenziati in 74 (8 membri di CI)

Offensiva padronale in decine di altre aziende

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 29.

Il Consiglio regionale ha discusso una interpellanza presentata dai compagni Cardia, Ghirra, Sotgiu, Raggio e Congiu sulla grave situazione determinatasi nello stabilimento SEM di Cagliari. Alla semoleria sono stati licenziati 74 operai e, per rappresaglia, otto membri della Commissione interna. L'episodio della SEM non è un caso isolato, ma fa parte della linea di condotta del padronato che ha messo in difficoltà il tessuto industriale cagliaritano ed ha dato il via ad un processo continuo di smobilitazione.

Non sembra tuttavia, che la Giunta regionale DC-PSdA-PSDI voglia utilizzare (anche di fronte alla drammatica realtà dei licenziamenti) l'istituto autonomistico come valido strumento di contestazione. Anzi, sia nel caso della SEM come in altri casi, la Giunta Corrias non solo ha dimostrato la propria incapacità di intervento nel settore, ma è giunta perfino a sposare le tesi delle direzioni aziendali. Illuminante è la risposta dell'assessore al Lavoro on. Abis alla interpellanza del PCI. Secondo l'uomo di governo democristiano, il licenziamento in tronco di alcuni membri della Commissione interna della SEM è legittimo perchè determinato da una serie di incresciosi episodi.

Quali sarebbero questi «episodi incresciosi»? Nient'altro che alcune azioni di lotta sindacale provocate dalla esigenza espressa dagli operai (e respinta dai padroni) di miglioramenti salariali e di mantenimento del posto di lavoro.

Per aver diretto questa lotta, quasi tutta la Commissione interna è stata buttata sul lastrico. E l'assessore regionale al Lavoro, invece di schierarsi con i lavoratori ha accettato senza batter ciglio l'atto di rappresaglia padronale. Ma l'offensiva padronale si dispiega con particolare violenza sia alla SEM che in diecine di altre aziende del capoluogo.

Alla Satas quattro membri della commissione interna sono stati destituiti e licenziati in seguito ad una incredibile e scandalosa montatura. La direzione è riuscita a realizzare lo obiettivo di colpire l'organizzazione aziendale eliminando, con il licenziamento, quattro dei migliori attivisti sindacali, compreso il segretario della CI compagno Ignazio Trincas. Nonostante il clima terroristico instaurato dai dirigenti gli operai non hanno aspettato a lungo per far capire di non essere disposti in nessun modo a piegare il capo. L'altro giorno si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione interna: la CGIL ha raccolto il 70% dei voti e 2 seggi; la UIL ha ottenuto un seggio; la CISL (che per parte di alcuni dirigenti si era resa complice della provocazione) è stata del tutto eliminata dalla scena.

Va aggiunto che, alla Satas, la gravità del fatto, oltre che nei riflessi che potrà avere per la libertà nelle fabbriche, sta nel modo come l'operazione è stata condotta. I dipendenti godono di uno stato giuridico in base al quale i provvedimenti debbono essere confermati dal Consiglio di disciplina, ch'è composto da tre rappresentanti degli operai e da tre rappresentanti del padrone, sotto la presidenza di un magistrato. Per attuare la rappresaglia contro la CI l'azienda, visto che non era possibile pensare alla compiacenza del presidente magistrato, è ricorsa al voto favorevole del rappresentante cislino. E' stato questi che, votando assieme ai padroni, ha determinato il licenziamento dei quattro compagni.

Di fronte a tanto malcostume, all'opera di corruzione, al terrorismo in atto nel settore delle autolinee, la Giunta regionale, che ha in materia competenza primaria e può intervenire con decisione, resta indifferente e passiva. E' possibile invece accertare la verità dei fatti e rendere giustizia ai lavoratori colpiti. Gli operai sostengono che la massima autorità pubblica isolana può fare, e subito, ciò che non è riuscito a fare il consiglio di disciplina. In primo luogo rivendicano la nomina di una commissione di inchiesta che accerti la verità dei fatti e si adoperi per ristabilire nella azienda la normalità costituzionale.

g. p.

Delle Fave ai coltivatori diretti

Il governo manometterà la gestione assegni familiari?

Il congresso della Confederazione dei coltivatori diretti bolognesi si è riunito, ieri, nella palestra della Federconsorzi. In appoggio a Bonomi, a sostegno del suo anticomunismo e dei suoi sogni col padronato, è intervenuto fra gli altri anche l'onorevole Scelba. Hanno parlato anche Moro e Ferrari Aggradi, in modo assai generico, senza riprendere le proposte apertamente corporative enunciate ieri al Palatino, ma anche senza contraddirle.

Il ministro del Lavoro, Delle Fave, ha colto l'occasione per fare una grave dichiarazione approfittando del silenzio bonomiano sulla vera e propria truffa contenuta ai danni dei contadini nel suo progetto per le pensioni. Delle Fave ha detto che per gli assegni familiari egli intenderebbe risolvere il problema «in un imprecisato futuro — prendendo i fondi della gestione dei lavoratori e impiegati della industria analogamente a quanto è stato fatto per le pensioni». Tale posizione è destinata a suscitare la più netta opposizione dei lavoratori che indicano nel contributo statale, a carico di tutta la collettività, la strada per dare subito gli assegni familiari ai contadini.

Contro i ridimensionamenti

Salvare il S. Marco è difendere tutti i cantieri

Dal nostro inviato

TRIESTE, 29

La politica dei governi democristiani (centristi e di centrosinistra) verso questa città e verso il Friuli Venezia Giulia è stata ed è tale che venature di separatismo caratterizzano a volte i discorsi che accade di sentir fare nei locali pubblici. C'è perfino chi — sbagliando — crede che nel Trattato di Londra siano contenute clausole segrete, in base alle quali Trieste dovrebbe, prima o poi, essere ceduta alla Jugoslavia, e che di qui fa discendere la causa del disinteresse del governo per Trieste.

Ma che cos'è che determina sia le reazioni pessimistiche (e marginali), sia quelle positive (prevalenti)? Che cosa accade in concreto? Da anni ed anni i triestini chiedono al governo un intervento che arresti la decadenza continua cui la città è soggetta e segni lo inizio della sua rinascita. Innumerevoli «cahiers de doléances» sono stati presentati alle autorità governative locali, ai ministri, al Parlamento per prospettare le questioni drammatiche del porto, dei cantieri navali, delle linee di navigazione, dei trasporti terrestri, degli scambi con l'estero, ecc. Sempre il governo ha risposto in modo evasivo, limitandosi a formulare promesse e ad elargire — con una politica di elemosine e di sussidi — quegli stanziamenti necessari ad assicurare, momentaneamente questa o quella fonte di lavoro: senza mai intervenire, però, nel profondo delle strutture economiche della città (per esempio, rinnovando le attrezzature del cantiere San Marco che è dello Stato o mettendo il porto in condizioni di sviluppo acquisendo i traffici che è in grado di acquisire) e anzi strumentalizzando a fini elettorali gli stanziamenti ed i sussidi. Risultato: in tutti questi anni Trieste ha perduto quota perfino rispetto al numero degli abitanti ed ha visto mutare la propria composizione demografica avviandosi ad essere «città di vecchi» una «città di pensionati» per la fuga delle nuove generazioni.

Di fronte a questa disastrosa prospettiva la reazione di Trieste è stata esemplare. Non solo, infatti, si è ripetutamente scioperato in difesa del cantiere minacciato respingendo le provocazioni poliziesche. Non solo si è dimostrato che con la morte del San Marco Trieste finirebbe per assumere (definitivamente) il ruolo di «Città Cenerentola», poichè il San Marco oltre ai suoi 2.500 dipendenti, dà lavoro, indirettamente, ad almeno altri 8-10 mila lavoratori che rappresentano circa il 20% dell'occupazione garantita attualmente dall'intero settore industriale.

Alla lotta sindacale e politica ed alla denuncia (cui si sono uniti uomini di scienza, docenti universitari che hanno rilevato come l'attività cantieristica concorra per il 40% a formare il reddito cittadino e come nessuna «attività sostitutiva» possa garantire questa incidenza ed il tessuto economico e sociale che oggi vive attorno all'industria navalmeccanica) si aggiunge l'indicazione delle vere cause che minacciano — con il San Marco di Trieste, il Muggiano di Spezia e l'Ansaldo di Livorno — l'intera industria cantieristica di Stato e della via che occorre imboccare per sviluppare anzichè ridimensionare questo settore e l'intera economia.

Le posizioni che fino a qualche tempo fa erano sostenute dai soli comunisti sono oggi largamente acquisite da tutti i sindacati e, in parte, dallo stesso consiglio comunale. Interessante è a questo proposito un documento pubblicato dalla CISL triestina. In esso si dimostra che le vere cause delle difficoltà dei cantieri navali italiani non debbono essere ricercate — come pretende il ministro Spagnolli ed il governo — nella crisi dell'industria cantieristica mondiale. Questa crisi, infatti, non c'è, dimostrano gli autori del documento. C'è anzi nel mondo uno sviluppo tanto dei traffici marittimi, quanto delle costruzioni navali e delle flotte.

«La situazione di crisi dell'industria cantieristica italiana — *è scritto nel documento* — è dovuta a fattori del tutto particolari ed è addirittura in contrasto con la tendenza espansionistica manifestatasi nel 1964 sul piano mondiale. *Si fa infatti notare che il tonnellaggio varato nel mondo negli ultimi anni è stato il seguente: nel 1961 t.s.l. 7 milioni 900.000; nel 1962: t.s.l. 8.400.000; nel 1963: t.s.l. 8 milioni 500.000; nel 1964: t.s.l. 10 milioni e 200.000*».

Da questo fondamentale rilievo il documento della CISL parte per criticare le «previsioni» relative al carico di lavoro per i cantieri italiani per i prossimi 5 anni, formulate nel Piano quinquennale. Si tratta di una previsione (350 mila tonn. annue) «che è stata contenuta in limiti eccessivamente pessimistici, in una prospettiva di contrazione che non trova riscontro obiettivo». E gli autori del documento della CISL dimostrano che c'è la concreta possibilità — sia incrementando e svecchiando la flotta nazionale di Stato e privata, sia acquisendo commesse di lavoro dall'estero — di assicurare ai nostri cantieri, che sono per l'80% dello Stato, un carico di lavoro annuo di 600 mila tonnellate, cioè un carico di lavoro che consente di mantenere intatta l'attuale capacità produttiva della nostra industria cantieristica che il governo vorrebbe invece ridurre di quasi la metà colpendo non solo gravemente i livelli di occupazione ma liquidando uno strumento essenziale dello sviluppo economico del Paese. Significativamente il documento della Camera del lavoro CISL di Trieste così conclude: «In definitiva, per tale settore, il Piano non risponde alle esigenze del Paese e contrasta con quello sviluppo dell'economia italiana che è lo scopo che il Piano si prefigge».

A. Aldomoreschi

P.S. — *A confermare la piena giustezza delle posizioni del nostro partito, e dei sindacati triestini della CGIL e della CISL è venuto ancora il rapporto trimestrale del «Lloyds Register» di Londra. Nel rapporto si afferma che* «il totale globale delle navi impostate, in costruzione e varate nel mondo ha raggiunto un nuovo record nel primo trimestre del 1965 con 1 664 navi e 10 841 419 tonnellate stazza lorda». *Dov'è dunque la crisi che dovrebbe indurre l'Italia a ridimensionare i propri cantieri?*

Dal Consiglio nazionale

Eletta ieri la Direzione dell'Alleanza

Il compagno Emilio Sereni riconfermato presidente - Programma di lavoro e di lotte - Protesta contro la RAI-TV per Bonomi e solidarietà con la lotta di liberazione nel Vietnam

Il Consiglio nazionale della Alleanza dei contadini si è riunito ieri a Roma, nel salone della Lega nazionale delle cooperative, per procedere alla approvazione degli atti deliberativi del secondo congresso nazionale dell'organizzazione, elaborati dalle comissioni, e alla elezione dei nuovi organi dirigenti.

La riunione del Consiglio si è svolta a oltre una settimana di distanza dalla conclusione dei lavori del secondo congresso a causa della malattia che colpì nei primi giorni di aprile il presidente uscente, on. Emilio Sereni, il quale, ancora convalescente, non ha potuto essere presente. In apertura di seduta il consiglio generale inviava all'on. Seren un affettuoso telegramma esprimendo l'augurio di poterlo rivedere presto, completamente ristabilito, alla testa del movimento contadino democratico.

Dopo le relazioni di Attilio Esposto, sui problemi politici che interessano l'agricoltura italiana in questo momento, di Luciano Bernardini sullo sviluppo organizzativo dell'Alleanza, dell'avv. Alessandro De Feo sulle modifiche statutarie e numerosi interventi il Consiglio eleggeva la nuova direzione che è risultata composta di 35 membri.

La direzione, riunitasi subito dopo, ha riconfermato all'unanimità l'on. Emilio Sereni presidente, e ha eletto alla vice presidenza Giuseppe Avolio, Selvino Bigi, Luciano Bernardino, Gaetano Di Marino e Attilio Esposto. Prima di procedere alle elezioni della Direzione il Consiglio dell'Alleanza aveva approvato il programma di lavoro dell'organizzazione a livello nazionale e delle varie regioni in vista dei mesi estivi.

L'Alleanza si impegnerà in grandi battaglie per contrastare l'offensiva in corso da parte dei monopoli che cercano di realizzare una ulteriore concentrazione per il rafforzamento del proprio potere. L'azione di lotta dell'Alleanza si svilupperà lungo le seguenti direttrici: per una programmazione economica veramente democratica che potenzi l'azienda contadina; per far ottenere ai contadini i massimi benefici dalle leggi agrarie governative e per superarne gli attuali limiti; per lo sviluppo delle forme associative e cooperative quali unici strumenti di un effettivo potere contrattuale dei contadini; per l'adeguamento delle strutture dell'agricoltura italiana ai più elevati livelli degli altri paesi del MEC.

Accogliendo una proposta di Giorgio Veronesi, il Consiglio ha approvato all'unanimità un ordine del giorno di condanna dell'aggressione americana al Vietnam.

In esso, plaudendo alla lotta per l'indipendenza del popolo vietnamita, si chiede «al governo italiano di assumere un atteggiamento diverso da quello espresso dal Presidente del consiglio dei ministri nel suo recente viaggio in America, adoperandosi perchè si arrivi all'eliminazione di ogni pericolo di estensione del conflitto, salvaguardando i diritti insopprimibili del popolo del Vietnam che chiede libertà, indipendenza e pace».

Il Consiglio ha inoltre accolto l'appello dei medici italiani per la raccolta dei fondi necessari all'invio di un ospedale da campo nel Vietnam e ha impegnato l'organizzazione a raccogliere i soldi fra i contadini di ogni regione. La sottoscrizione è iniziata raggiungendo subito la 800 mila lire.

Infine il consiglio generale ha approvato un ordine del giorno di protesta per le discriminazioni attuate dalla direzione generale della RAI-TV che mercoledì 29 ha dedicato circa una ora di trasmissione al congresso della Coldiretti, mettendo in onda l'intero discorso di Bonomi mentre scarsissimo rilievo era stato dedicato ai congressi della CGIL e dell'Alleanza.

telegrafiche

Edili: manifestazione a Salerno

Migliaia di edili hanno percorso ieri in corteo le vie centrali di Salerno contro i licenziamenti e per la difesa dei livelli di occupazione. Un'assemblea si è svolta al teatro Ragosta dove hanno parlato i responsabili della Camera del Lavoro.

Dogane: riprende l'agitazione

I sindacati CGIL, CISL, DIRSTAT e SAUD, contro l'indifferenza del governo verso i problemi dell'amministrazione e del personale delle dogane, hanno deciso di aderire alla protesta che effettuerà il settore finanziario, secondo modalità che verranno definite. Intanto a Roma hanno scioperato ieri i lavoratori del ministero delle Finanze.

SIRMA: conclusa la vertenza

Sindacati e padroni hanno concluso le trattative per la vertenza della SIRMA di Porto Marghera. Dei 128 licenziamenti, che provocarono 28 giorni di scioperi e due occupazioni di fabbrica, i padroni ne ritireranno 16. Agli altri 112 operai verrà corrisposta una erogazione straordinaria, nonchè un'altra somma che sarà devoluta a titolo di assistenza alle loro famiglie.

Nucleari: concluso lo sciopero

Si sono concluse ieri le 48 ore di lotta dei 2500 dipendenti del CNEN per la perequazione ed il riassetto delle qualifiche, che erano già stati concordati con il ministro dell'Industria. L'agitazione riprenderà il 4 e 5 maggio con altre 48 ore di sciopero. I compagni sen. Mammucari e Montagnani Marelli hanno rivolto in proposito un'interrogazione al ministro dell'Industria e Commercio.

autostrade

CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE S.p.A.

Relazione all'Assemblea per l'Esercizio 1964

Il 26 Aprile 1965 si è tenuta a Roma, presso l'I.R.I. (Istituto per la Ricostruzione Industriale) Via Vittorio Veneto n. 89, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, nel corso della quale è stata svolta la Relazione del Consiglio di Amministrazione della Società per l'Esercizio 1964.

Le autostrade in Europa e in Italia

È proseguita in Europa — inizia la Relazione — nel corso del 1964, l'attuazione dei programmi autostradali con l'apertura al traffico veicolare di centinaia di chilometri di nuove autostrade.

In Italia le realizzazioni autostradali, nel 1964, hanno portato la rete italiana dai 1.430 Km. in esercizio alla fine del 1963 ai 1.668 alla fine del 1964.

La rete in esercizio

Nel corso dell'anno 1964, con l'apertura al traffico dei tratti Firenze Certosa-Valdarno, Orte-Orvieto, Valdarno-Chiusi e Chiusi-Orvieto, aventi uno sviluppo complessivo di Km. 192,1, l'autostrada Milano-Napoli è stata completata, con tre mesi di anticipo sui termini previsti dalla convenzione con l'A.N.A.S.

Inoltre è stato aperto al traffico il tratto Voltri-Genova Cornigliano per una estesa di Km. 8,5.

Conseguentemente al 31 Dicembre 1964, i tronchi autostradali in esercizio, aventi uno sviluppo complessivo di Km. 1.094, erano i seguenti:

Milano - Roma - Napoli (Km. 755); Firenze - Mare (Km. 81,7); Milano - Laghi (Km. 79,8); Milano - Brescia (Km. 93,5); Genova Cornigliano - Albisola (Km. 34); Genova - Serravalle (Km. 50).

La rete in costruzione

Alla stessa data del 31 Dicembre 1964 erano in corso di costruzione Km. 408,7 di autostrade, compresi due chilometri circa di opere complementari della Genova - Savona in via di esecuzione a cura dell'A.N.A.S.

Sono inoltre in corso di ammodernamento Km. 257,3 di autostrade ex A.N.A.S. già aperte al traffico.

Per le autostrade Genova - Serravalle, Genova Savona e Milano - Brescia i lavori in corso dovranno essere integrati da opere di completamento da parte dell'A.N.A.S.

Nell'Esercizio 1964 l'importo delle opere eseguite è risultato di 88,9 miliardi, contro i 43 miliardi del 1963, con un incremento, quindi, del 106%.

La situazione, in dettaglio, era la seguente:

Autostrada Milano - Laghi (Km. 79,8): l'avanzamento complessivo dei lavori per le opere di raddoppio e le opere complementari può valutarsi al 42,59%.

Autostrada Milano - Brescia (Km. 93,5): sono in corso di ultimazione, a cura dell'A.N.A.S., le opere di raddoppio. Le opere complementari ed i lavori di sistemazione dello svincolo di Viale Zara dovranno essere eseguiti dalla Società.

Autostrada Genova - Serravalle (Km. 50): raddoppiata a cura dell'A.N.A.S. è in esercizio per Km. 38,4. La carreggiata di raddoppio, per i residui 11,6 Km., comprendenti anche due lotti per Km. 6,1, in via di esecuzione da parte della Società, è in corso di completamento. Le opere complementari per i tratti di raddoppio già in esercizio sono in via di ultimazione mentre si sta lavorando alle stazioni ed ai fabbricati. L'avanzamento dei lavori è dell'83,32%.

Autostrada Genova - Savona (Km. 45,5): sono in corso, a cura dell'A.N.A.S., le opere di costruzione degli svincoli con l'Autostrada Genova - Serravalle ed il collegamento con Genova Cornigliano, mentre per la tratta Albisola - Savona di Km. 9,5 i lavori, a cura della Società, hanno raggiunto un avanzamento del 46,37%. In corso anche la esecuzione delle opere complementari tra Genova ed Albisola in correlazione con i lavori di ammodernamento e la progettazione del raccordo alla S. S. «Aurelia» della stazione di Genova Cornigliano.

Autostrada Como - Chiasso (Km. 8,5): l'avanzamento medio dei lavori è del 30,83%.

Tronco autostradale Rivarolo - Rapallo (Km. 29,5): l'avanzamento medio dei lavori è del 44,73%.

Tronco autostradale Bologna - Ferrara (Km. 41,1): l'avanzamento medio dei lavori è del 34,49%.

Tronco autostradale Bologna - Rimini (Km. 132,7, compresa la Tangenziale nord di Bologna): l'avanzamento medio dei lavori è del 25,65%.

Autostrada Roma-Civitavecchia (Km. 65,4): l'avanzamento medio dei lavori è del 34,49%.

Tronco autostradale Napoli-Avellino (Km. 50): l'avanzamento medio dei lavori è del 39,77%.

Tronco autostradale Canosa-Bari (Km. 70): l'avanzamento medio dei lavori è del 45,85%.

La rete in corso di progettazione

La progettazione esecutiva è in corso per tutti gli altri tronchi autostradali della rete I.R.I.:

Tronco autostradale Rapallo - Sestri (Km. 19); Tronco autostradale Ferrara - Padova (Km. 79); Raccordo dell'Autostrada Bologna - Padova alla S. S. 16 (Km. 6,5); Raccordo dell'Autostrada Bologna - Canosa a Ravenna (Km. 27); Tronco autostradale Rimini - Pescara (Km. 230); Tronco autostradale Pescara - Canosa (Km. 238); Tronco autostradale Avellino - Canosa (Km. 123,5).

Inoltre sono in corso di progettazione le opere di raccordo di Cornigliano e quelle per il completamento delle autostrade Genova-Serravalle, Genova - Savona e Milano - Brescia.

* * *

La consociata Società FIREMA ha curato il settore Stampa e Pubbliche Relazioni.

Numerosi sono stati i congressi, le riunioni e le conferenze cui si è partecipato in Italia ed all'estero. È stato curato l'allestimento di diverse Mostre delle quali 6 in Italia e 7 all'estero. Numerosi sono stati i visitatori italiani e stranieri, i tecnici, i giornalisti e le personalità politiche che hanno visitato le autostrade in costruzione e in esercizio.

L'Esercizio

Notevole è stato, nel corso del 1964, l'aumento del traffico veicolare.

Tale aumento è dovuto in gran parte alla avvenuta apertura al traffico dell'intera Autostrada del Sole e di quella del tratto Genova Cornigliano - Voltri.

Il totale dei chilometri percorsi (veicoli-Km.) sulla intera rete nell'anno 1964 è stato di 4.500.601.938 contro i 3.538.813.168 dell'anno 1963.

Le percentuali di incremento del traffico del 1964 rispetto al 1963 sono state le seguenti:

Milano - Bologna: 14,9%; Bologna - Firenze: 18,5%; Roma - Napoli: 26,4%; Firenze - Mare: 13,4%; Genova - Serravalle: 7,4%; Milano - Brescia: 12,5%; Milano - Laghi: 8,3%.

Il problema della sicurezza della circolazione autostradale è stato oggetto, anche per il 1964, di indagini, studi e pratica attuazione di tutti gli accorgimenti ritenuti necessari. La predisposizione di ogni mezzo di informazioni e di segnaletica che tornasse utile a prevenire incidenti, la costante periodica influenza esercitata sugli utenti per renderli consapevoli delle tragiche conseguenze di una guida disattenta o imprudente hanno caratterizzato l'intensa attività della Società.

Nei mesi invernali si è proceduto, su tutta la rete, alle opere di trattamento anti-ghiaccio e neve; sono stati svolti servizi di controllo e pronto intervento della Polizia Stradale, del Servizio Assistenza Stradale dell'A.C.I. e della Croce Rossa Italiana; sono stati curati i servizi di assistenza e ristoro espletati a mezzo delle Aree di Servizio.

Gli introiti dell'Esercizio per pedaggi e canoni vari sono ammontati a Lire 26.458.696.403 contro Lire 18.922.243.708 del 1963 con un incremento del 39.8%.

Il personale

Il completamento dell'Autostrada del Sole e lo sviluppo della struttura organizzativa dell'Esercizio, in relazione all'aumento del traffico e della rete, hanno determinato, nel 1964, un incremento del personale.

Il progressivo inserimento nei quadri aziendali del nuovo personale ha comportato una vasta attività di selezione, formazione ed addestramento.

Inoltre sono state estese e migliorate le varie iniziative assistenziali rivolte ai dipendenti ed ai loro familiari: colonie marine e montane, dopolavoro, sussidi, borse di studio, facilitazioni aziendali, mense.

Le nuove nomine

L'Assemblea ha poi provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per il triennio 1965-67.

Sono stati nominati *consiglieri d'amministrazione* i Signori: Dr. Filippo Caracciolo di Castagneto, Avv. Adrio Casati, Dr. Alberto Cesaroni, Prof. Dr. Ing. Cesare Chiodi, Cav. Lav. Dr. Ing. Fedele Cova, Dr. Ing. Sergio De Amicis, Prof. Giacomo Devoto, Avv. Walter Dolcini, On. Vannuccio Faralli, On. Avv. Giuseppe Liguori, Prof. Ing. Vitantonio Lozupone, Dr. Ing. Vincenzo Malaspina, Dr. Leopoldo Medugno, Prof. Giovanni Merlini, Dr. Lucio Moroder, Cav. Lav. Antonio Orlandi, Prof. Pompeo Suriani, Dr. Raffaele Travaglini di S. Rita.

Per il Collegio Sindacale è stato nominato *presidente* il Prof. Giuseppe Mancino; *sindaci effettivi* i Signori: Dr. Domenico Amodeo, Avv. Gaspero Berti, Dr. Arnaldo Del Sonno, Dr. Luciano Pistolesi; *sindaci supplenti* i Signori: Dr. Bruno Corazza, Dr. Colombo Monini.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi al termine dell'Assemblea, dopo aver rivolto il suo saluto riconoscente al Presidente uscente, On. Avv. Ezio Donatini, ha proceduto alle seguenti nomine: *Presidente* il Cav. Lav. Dr. Ing. Fedele Cova, *Vice Presidente* il Cav. Lav. Antonio Orlandi, *Amministratore Delegato* il Dr. Ing. Sergio De Amicis. È stato inoltre nominato *Direttore Generale* l'Avv. Franco Castellucci.

Membri del Comitato Direttivo: Cova, Orlandi, De Amicis, Cesaroni, Medugno.

Vacanze liete

PENSIONE BUONA FORTUNA BELLARIA - Via Tombesi 12 - Tel 44754 - posizione tranquilla confortevole - ottimo Cucina casalinga - Autoparco. Giugno settembre lire 1300 - Luglio agosto 2000.

BORGHETTO SANTO SPIRITO Riviera delle Palme «Pensione MILANO» Telef 70075 Vicinanze mare, ottimo trattamento, buona cucina. Prezzi modici Milano telef 484 109

BORGIO VEREZZI (2 Km da Finale L.) «Pensione NIETTA» 20 m. dalla spiaggia, confortevole, menù a scelta. Prezzi minimi. Direz.: Alma Franco.

AVVISI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETÀ L. 50
FIMER piazza Vanvitelli 10 Napoli, telefono 240 620 prestiti fiduciari ad impiegati Cessione quinto stipendio autosovvenzioni

4) AUTO MOTO CICLI L. 50
ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma. Consegne immediate. Cambi vantaggiosi Facilitazioni - Via Bissolati 24.

6) INVESTIGAZIONI L. 50
I. R. I. Dir. grand'ufficiale PA LUMBO investigazioni, accertamenti riservatissimi pre post matrimoniali, indagini delicate Opera ovunque. Principe Amedeo 62 (Stazione Termini) Telefoni: 460 307 479.425 ROMA

14) MEDICINA IGIENE L. 50
REUMATISMI Terme Continentali casa di primo ordine fango grotta massaggi piscina termale tutte le stanze con bagno e balcone - Informazioni Continental Montegrotto Terme (Padova).

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Gabinetto medico per la cura delle endocrine disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrine (metrorragia, deficienze ed anomalie sessuali) Visite prematrimoniali Dott. P. MONACO, Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini - Scala sinistra, piano secondo, int. 8. Orario 9-12, 18-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel 471.110 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956)

DISFUNZIONI E DEBOLEZZE SESSUALI
DR L. COLAVOLPE, Medico Premiato Università Parigi - Dermo specialista Università Roma - Via Giolitti n. 50, ROMA (Stazione Termini) scala B, piano primo, int. 3 Orario 9-12, 18-19 Nei giorni festivi e fuori orario, si riceve solo per appuntamento - Tel: 73 14 [illegible] (A.M.S. 891 - 6-5-1956)